ANNO XXVII. Sabato, 19 Settembre 1874. N. 257.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma e provincie del Regno . L. 32 — » 16 — » 8 —
Svizzera. . . . . » 40 — » 20 — » 10 —
Francia . . . . . » 80 — » 40 — » 20 —
Austria e Germania . . . . . » 56 — » 28 — » 14 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa. . . . . » 72 — » 37 — » 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . » 96 — » 48 — » 25 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito in fascia un cent. ed il cognome di provincia.
Ogni foglio separato cent. 10 cent per Roma sono per la provincia.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, piazza Sciarra, N. 19, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34, A Londra, Agenzia Havas et Cowe, N. 5, Cecil Street Strand.

Le lettere e i vaglia postali devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono lettere senza firma.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Sommi e C. A. TARDOZZI, via Condotti, vicino del Corso, N. 84 (Palazzo Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 18 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

La insurrezione negli Stati Uniti assume gravi proporzioni. Gl'insorti, per dichiararsi di non voler resistere al potere esecutivo nazionale, hanno destituito tutti gl'impiegati nominati dal governatore Kellog nella Luigiana. Nei dispacci telegrafici da Nuova York notiamo alcune contraddizioni. Mentre un telegramma annunzia che Mac-Honnesy, uno dei capi degli insorti, ha accettato le proposte del generale Emory, vale a dire un'amnistia, la restituzione delle armi tolte all'arsenale e il ristabilimento della precedente amministrazione, un altro dispaccio della stessa provenienza e colla stessa data afferma che l'insurrezione è seria, che i negri si trovano in gran pericolo, e che il generale Grant si dispone ad inviare a Nuova Orleans tutte le truppe disponibili.

Abbiamo osservato altra volta che questi fatti hanno origine dalla medesima causa che produsse la lunga guerra fra gli Stati del Nord e quelli del Sud. In fondo è sempre la questione della schiavitù che si agita, e l'antagonismo fra i banchi e i negri che formano fin che mai negli Stati del Sud.

Il generale Grant reprimerà energicamente questi tentativi, i quali, se si estendessero, potrebbero dar luogo forse anche ad un nuovo movimento separatista. Le cose non sono certamente a questo punto, ma ciò che avviene presentemente è, come abbiamo detto, un grave sintomo.

La Commissione permanente dell'Assemblea di Versailles ha tenuto seduta ieri, 17. Vi furono interpellanze della sinistra sui rigori del governo contro la stampa, e si ritorsò a parlare anche della Spagna, a proposito della proposizione dell'*Univers*. Queste discussioni non hanno per noi grande importanza. Fu chiesto eziandio se il governo avesse intenzione di richiamare il leggendario *Orénoque*; il duca Décazes ha risposto osservi nulla di nuovo, la qual risposta mi accresce nè distrugge le speranze del richiamo, invocato principalmente dall'opinione pubblica in Francia.

Il signor Berger, candidato bonapartista all'elezione del dipartimento di Maine e Loire, ha dichiarato di ritirare le candidature in favore del sig. Bruzz, settennalista, il quale dovrebbe riunire così tutti gli elettori che votarono pel signor Berger si aggiungeranno a quelli che hanno votato per lui e che persoveranno, devesi supporre, nel loro voto.

Un dispaccio della *Patrie* di Ginevra però farebbe credere che molti bonapartisti si asterranno, pensando così al candidato repubblicano di raggiungere la maggioranza.

La votazione di ballottaggio non avrà luogo domenica prossima, ma domenica 27 corrente, dovendo, secondo la legge elettorale recentemente modificata, passar quindici giorni dalla prima votazione al ballottaggio. E questo il primo caso nel quale la legge è ballottaggio secondo la legge modificata.

I carlisti hanno assalito nuovamente Cuenca, ma furono respinti. Cuenca, nella Nuova Castiglia, trovasi a 124 chilometri da Madrid

IL PUBBLICO MINISTERO IN INGHILTERRA

Il Pubblico Ministero da qualche tempo è divenuto argomento, soprattutto fra noi, di vive controversie. Da una parte esso ha dei fautori ardenti, dall'altre degli avversari inscrabili e taluni così scorbi da propugnarne l'abolizione.

Mentre ferve la lotta che non tarderà ad essere recata davanti al Parlamento, non ci pare inutile conoscere come vengan rivelandosi su tale proposito l'opinione d'un popolo la cui autorità stanno avvezzi ad invocare quotidianamente per la sua osservanza, pel suo buon senso e per lo spirito di conservazione dei suoi ordinamenti politici.

In Inghilterra non v'ha il Pubblico Ministero qual è in Francia e in Italia. L'azione penale è esercitata dalle parti offese. Anche i comuni, le parrocchie, le corporazioni di arti e mestieri, le private associazioni ed il governo esercitano questo diritto come privati e sono rappresentati in giudizio da patrocinatori da loro stessi rimunerati.

Il governo interviene nei processi criminali soltanto se il reato minaccia direttamente la sicurezza dello Stato o della regina, ed è rappresentato dal l'*Attorney general*, cosa un consigliere della Corona, il quale suole ha di comune coi nostri uffiziali del Pubblico Ministero.

Questo ordinamento presentava *de' difetti* gravissimi. Contro di esso erano già sorti da molti anni egregi giureconsulti, fra cui l'illustre lord Brougham, il quale in una notissima sua lettera lo accusava di abbandonare al caso la esecuzione delle leggi penali. Così il voto frequentemente espresso e non mai esaudito della introduzione del Pubblico Ministero.

Il governo ha riconosciuta la necessità di studiare l'ardua materia, affidandone l'esame ad una Commissione giudiziaria.

Questa Commissione, nominata dal ministero Gladstone, ha or ora presentata la sua relazione. Nata sotto un ministero, concludeva sotto un altro, e proponeva precisamente che la costituzione del Pubblico Ministero.

Essa assevera, dopo aver raccolto una ricchissima messe di fatti, che il presente sistema ha nociuto all'azione rigorosa ed inflessibile della giustizia. I privati non hanno nè denaro nè tempo, nè il voto li persuadono che quella diligenza e con quell'ingegno che si richiedono per seguire i rei nei loro capi svariatissimi. Inoltre alla Stato non preme soltanto che si punisconno i rei che offendono le sue integrità. Il forte, la truffa, l'aborto, tutti i reati che nei nostri Codici penali sono di azione pubblica, sebbene non riguardino che i singoli cittadini, interessano vivamente ed essenzialmente lo Stato. Ed è lo Stato che deve procedere col mezzo de' suoi procuratori. In Inghilterra, per la necessità della cose, nella mancanza del Pubblico Ministero si è dovuto spesso concedere alla polizia l'ufficio che in Italia ed in Francia è attribuito ai procuratori pubblici. E per non contrarre un ufficiale apposito ingegno di vuota autorità, si è ducesu sino alla polizia.

L'Inghilterra, oltre che agli esempi continentali, si inspira anche a quello della Scozia, ove pure che già da molto tempo si sia organizzato alla maniera nostra il Pubblico Ministero e vi abbia dato buoni frutti.

La Commissione è stata tratta all'esame di tale materia da alle considerazioni giuridiche, piacchè da un espresso ordine della Regina, le fosse osserva il *Times*, essa non ha ricercato se l'occuparsi della istituzione del Pubblico accusatore entrasse ne' limiti del suo mandato, bensì se fosse utile alla giustizia, e il *Times* aggiunge che il passo dev'esser loro ricompensato.

Però se i componenti la Commissione giudiziaria furono di pieno accordo intorno alla necessità di istituire il Pubblico accusatore, non convennero parimenti nel modo più acconcio di ordinarne l'ufficio. La maggioranza, lasciandosi particolarmente guidare dalla considerazione del dispendio che cagionerebbe la attuazione di qualunque dei vari sistemi delineati, ha proposto di affidare le funzioni del Pubblico accusatore ai distretti di campagna ai cancellieri di giustizia, ritenendo che un lieve stipendio ed una gratificazione nei casi di speciale importanza possano indurli ad assumere queste nuove funzioni.

Ma il *Times* ha combattuto energicamente siffatta proposta, qualificandola uno sforzo per attuare una fallace economia, un vano tentativo per ottenere un servizio vantaggioso a vile prezzo. Si associano invece all'opinione del lord giudice-capo d'Inghilterra (presidente della Corte del Banco della Regina), il quale, convocando coi suoi colleghi della Commissione giudiziaria sulla necessità di costituire il Pubblico accusatore, dichiarò interamente della medesima opinione, perchè i cancellieri di giustizia non possiedono le capacità, l'autorità e l'indipendenza necessarie all'adempimento del grave mandato che si vorrebbe loro deferire. Il *Times* soggiunge che, ove quella istituzione venisse veramente attuata, la nazione sarebbe ben disposta a sostenerne le spese.

Esprimendo le proposte della Commissione giudiziaria inglese, non vorremmo essere frainteri. Crediamo che l'ordinamento del Pubblico Ministero ha dei difetti in Francia e ne ha in Italia, e che l'istituzione, per conservandola, possa esser migliorata. L'utilità del Pubblico Ministero per la materie civili è, a cagion d'esempio, contestata da valenti giureconsulti ed è questione che nell'istesso giuridico ed economico sarebbe desiderabile venisse discussa e risolta dal Parlamento. Ma quelli i quali, per sostenerne l'abolizione nelle materie penali, appoggiavano la convenienza della loro proposta all'esempio dell'Inghilterra, perdono oggidì l'autorità d'un popolo, che ha sempre grande influenza nella definizione de' problemi sociali.

IL CONGRESSO POSTALE

Intorno alla prima seduta di questo congresso, che, come abbiamo ieri annunziato, venne inaugurata dal rappresentante della Confederazione Svizzera la mattina di martedì, il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Berna, 16 corrente:

Vostro Stati avevano annunziato delle delegazioni. Tutti i delegati erano presenti ad eccezione di quello degli Stati Uniti. Però la delegazione degli Stati Uniti aveva annunziato il suo arrivo per domani. (*Cioè oggi*)

Il signor Scherb, consigliere federale, capo del dipartimento delle Poste, ha aperto il congresso dando il benvenuto ai delegati.

Il signor Page, primo delegato inglese, rispose ringraziando il Consiglio federale per l'invito che ha indirizzato ai governi civili e pel ricevimento cordiale fatto ai loro delegati.

Il congresso si è poi costituito nominando il signor Forel presidente ed assistendo per segretari le persone proposte dal Consiglio federale.

Dopo di ciò il congresso adottò il regolamento per le proprie deliberazioni quale fu proposto dalla delegazione svizzera e quindi una Commissione esecutiva composta dei delegati di Germania, Austria, Belgio, Egitto, Italia, Portogallo, Russia, Svezia e Svizzera.

Fu deciso di tenere il giorno 16 una seduta per deliberare provvisoriamente sul quale riprenderà i suoi lavori domani.

Dopo, i membri del congresso prenderanno insieme giorno di riposo per lasciar tempo alla Commissione di preparare il suo rapporto.

I delegati dell'Inghilterra e della Prussia non hanno che fossili ad ogni vedere. Tutti gli altri sono autorizzati a firmare.

(*) Abbiamo già annunziato che i delegati francesi, nel viaggio da Parigi a Berna furono vittime d'un disastro ferroviario, onde ritardarono di ventiquattr'ore. Ci siamo di tue di essi dovrà farne attribuirsi alla triste conseguenza di quell'accidente. (*Nota della Redaz. dell'Opinione*)

LA LETTERA DEL SIG. SEWARD

Ecco la lettera, annunziatoci dal telegrafo, che il signor Seward ha indirizzato al *Constitutionnel* :

Parigi, 14 settembre 1874.

Sig. Redattore del *Constitutionnel*,

Mi è fuor leggere, al mio arrivo, un articolo relativo alla mia candidatura di Senatore ad Oise, che voi avete inscritto nel vostro giornale del 10 di questo mese.

Tutti gli uomini che conoscono un poco la storia del nostro paese hanno potuto agevolmente far giustizia, per ciò che concerne la parte presa dalla mia vita che è ordinariamente travestita e menzognera, degli insulti d'ogni specie che riempiono, sul vostro foglio, due colonne che nessuno ha firmato e non avrebbe osato firmare.

Ma l'articolo contiene un passo relativo ad una missione in Italia, intorno alla quale pochi documenti storici furono pubblicati e che, per ciò stesso, offre alla calunnia maggior probabilità di successo. Esso cuonta così:

« Il signor Seward nonostte della rivoluzione del 1870 un'importante ambasciata e sulla quale non avrebbe mezzo ai superflue che egli si dognasse spiegarsi. Si è raccontato e si racconta ancora che con *ringeniosa disinvoltura* il signor Seward « abbia preso l'*iniziativa* di trattative col « gabinetto italiano *sulla retrocessione di Nizza*. Questo senza dubbio allungando a suo senno accidentale abbastanza perchè « il signor Seward se ne tenga conto; e se noi « dovessimo dargli un consiglio, l'accetterebbe « con gratitudine, poichè altro un'ora « legia ben chiara e ben evidente su questa « spinosa materia. L'idea che egli abbia « potuto, senza *autorizzazione* formale e senza « *senza timore*, pensare ad un *smembramento del territorio nazionale ed appro-* « *vare* un tale progetto, è una supposizione « della patria aptente, sarebbe tale da ten « gliergli lo sinquisto e i vedi d'un dipar « timento di patriottismo essi presente come « il dipartimento di Nome od Oise. »

In altre circostanze, io non avrei certamente risposto che col disprezzo ed interrogazione sugli ingiurioso; ma lo devo agli conservati stessi, dai che sono venuti ad offrirmi la candidatura ? e che le devono il loro patrocinio, di rigettare a nome della indegnità, fossendo oppurire la verità nell'ingiuria sua lunga.

Ciò sarà forse un po' lungo; ma, poichè si provvenne dello spiegazioni, bisogna che sieno complete e chiare.

Il 23 settembre 1870, quando le conseguenze della disastrosa capitolazione di Sedan e l'insurrezione quasi compiuta di Parigi costravano rendor impossibile la continuazione della lotta, il governo della difesa nazionale concepì il pensiero di cercare un'alleanza che potesse in qualche modo pesare le quattro grandi potenze centrali. Si trattava di fare un'alleanza dall'interno. Il signor dell'Arcaya, ed un interprete collettivo per desidor la Prussia a non mettere per la pace delle concessioni e che condizioni le quali potessero essere onorevolmente accettate dalla Francia.

Il signor Thiers, il cui patriottismo non ha bisogno di essere provato, si trovava a Londra, ed alcuna fatica, assumendi a mettersi in viaggio per Londra, Vienna e Pietroburgo. In parti [illegible] Thiers è venuto a trovarmi alla metà d'ottobre.

Si ce come i nostri comuni sforzi sono rimasti senza risultato.

Ma, con questa missione, io ave un altro obbligo da adempiere.

Durante tutti questi disastri avevo prodotto molta agitazione nelle due sezioni provinciale italiane, in Savoia e in Nizza. Nizza, come ognuno sa, appartiene alla Francia. Un movimento separatista era organizzato a Nizza e domandava altamente, nelle pubbliche riunioni e nella stampa, il ritorno all'annessione e il ritorno all'Italia.

Il avevano a Parigi, nel momento delle dopo avermi lasciato in fronte mi disse:

« Io non fui altrettanto felice, Edvige. Una notizia insudita, abbominevole mi recò questa lettera. »

« Ernesto, tu mi spaventi; parla su presto! »

« Il carissimo; non fon'altro perchè ti insegnavi una calunnia diffidente contro al primo. Io ti ci sarei ancora, ma ho dovuto, nella notte, insegna per l'appunto il contrario ! »

Egli non fece grande attenzione alla mia parola e proseguì a leggere, mentre, interrompendo la lettura; brevi esclamazioni che esprimevano sdegno, rabbia, stupore, non cessate mai di rincrescere per qualche tempo. In quel che bisognava che quelle parole lasciate più proprio per dirgli ciò che mi stava a cuore. Quando ebbe finito, Amalia, ne rappiano più di un dispiacere.

« Credimi, Edvige — prese egli a dire finalmente scorgere con gli occhi bagnati di lagrime — che Verdier, nel quale io avevo tanta fiducia, ed al quale avevo dato la vera mia fisionomia, mi ha ingannato in un modo che difficilmente altri ne possa [illegible] commettere di peggiori? »

Io volevo interrompere, ma egli proseguì:

« Rimesse stamani una lettera del vecchio barone Gerhardt in cui si scusa di aver [illegible] nostre nozze per [illegible] mio matrimonio con Amalia, e mi annunzia che [illegible] Verdier nipote (compatriotta di Verdier) nel [illegible] ed [illegible] mio padrone, della notizia inquietanti sul progressi di quel movimento e sulle disposizioni del governo italiano. Io avevo dunque dello istruzioni molto speciali a questo doppio punto di vista.

Incaricato dell'accogliere pieno di simpatia e d'affettuose benevolenze ch'ebbi l'onore di trovare a Firenze dal ministero degli esteri e poi presso il Re, io non ebbi a lottare le questione fiscande appello alla [illegible] alla dignità stessa dell'Italia, la quale tanto devevo alla Francia e non vorrebbe certo sacrar di proditore dei di lei diritti.

Le risposte fu piena di nobiltà e di lealtà. Il governo italiano conoscendi perfino a rischiarsi una formale dichiarazione che mi autorizzi a parlare, in modo da mettere fine a delle speranze che evidentemente favorevano la forza principale degli agitatori. L'ormai un fervore fissati tra l'onorevole Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, e me, e il 30 settembre 1870 lo indirizzai al commissario generale del governo dalle difese nazionale in Nizza la seguente lettera:

« Io sono informato che un'agitazione è fomentata a Nizza, nello scopo di far ritirare l'annessione di questa città alla « Francia, sembra, da qualche giorno, prende per [illegible] importanza, e vedo nel *Moniteur* di Nizza del 27 di questo mese un articolo che pone in questione e invoca un pronto scioglimento.

« Io la invito, signor prefetto, a [illegible] e conoscere su questo punto il pensiero « del governo italiano e capace come mi « possa [illegible] non desiderando « che volessero ritornare alla prima as « sicurezza.

« Mi fu risposto con tutta *franchezza* « che eccpio:

« *Che il governo del Re considererebbe come un'ingiuria a una città appartenente ed del diritto della Francia per ripudiare a una concessione che le era stata fatta, dopo il consenso dato dagli abitanti, e quando potesse e ritirarsi una volta sola, con una sorpresa spresso, ad evitare l'Italia a commistere in una indipendenza e ed [illegible] nazionale l'unità. »*

« Io le trasmetto questa risposta al governo francese, che n'è stranio [illegible] domanda nonostante ed ha avuto invito [illegible] quel [illegible]

« Io vi prego, sig. commissario generale, di farla conoscere senza ritardi di ritirata e di ritirare la Francia e come che si verrebbe spingere a mene dalle quali si è manifestano loro i voti motivi, a motivi [illegible] a nome bello e leali parole, ed a chiederci inoltre quale potrà e quale assicurazioni può voler meglio della Francia, [illegible] ritirare, quando vi si trova la repubblica e [illegible]. »

Io non mi arrestai a ciò; sul tempo stesso che [illegible] adoperare e rigiudicare un [illegible] fogli del posto questa lettera, che portava un destinato colpo all'agitazione separatista, in rimasi, col mezzo di personali amabili del Parlamento italiano, e ritirata l'appoggio ch'esso aveva cercato in alcuno parole del gen. Garibaldi.

Finalmente, vuole una difficoltà nei personali amministrativo dei dipartimenti annessi, realizzato, secondo le mie indicazioni, dal governo della difesa nazionale, fecero completo il ritorno alla Francia.

Tutte queste cose avvennero fra il 16 settembre, giorno del mio arrivo a Firenze, e il 6 ottobre, giorno in cui Gambetta volle indirizzarmi le sue congratulazioni pel successo che lo avevo così rapidamente e così prontamente ottenuto.

APPENDICE

La Principessa e l'Artista

ROMANZO PER LETTERE

DI

AUGUSTO LIEBMARDT

(DAL TEDESCO)

Mossi alla sua volta a contrigenzione con un cenno imperioso a rimanere seduto, esclamai nella massima commozione:

« Verdan è un miserabile. Voi nulla sapevate dell'ingrato Sachi mio fratello non l'abbe scoperto ; voi avete eseguito la copia senza sopporre a qual fine dovesse servire. Negate ora se no avete il coraggio ! »

Egli si capelli volto con sudor le mani e con voce tremante rispose :

« A voi non posso negare il vero ; così è.

« Adunque niuna parola più vi lega. Il duello vi fe rese la vostra libertà. »

Egli mi guardò con occhi che parevano bramosi per ingrimo. Sedetti dirimpetto a lui e dopo breve pausa gli chiesi di narrarmi qual cosa. Egli lo fece interrottamente ; parea sentirsi :

« Solo i tormentati indicibili, le torture da me subite in quell'ora, possono esigere la sperato che, per la prima volta in vita mia, così dirigere a voi. Senza di ciò il segreto del mio cuore sarebbe rimasto ignorato alla principessa. In giovedì lo [illegible] [illegible] il mio [illegible] ; [illegible] che la colpa di un [illegible] non mi chiude le porte del mio paradiso. Io non ispero, nè vi chiggo [illegible] un saluto di quando in quando ! »

Egli si era alzato e aveva proferito le ultime parole con la faccia rivolta ad altra parte; io più non mi seppi rattenere. Ratta mi posi a tedere ai di lui danno e appoggiando le mie mani sulle spalle così gli parlai tutto d'un fiato :

« Tale adunque sarebbe la vostra opinione sul conto mio ? Parvero, perdonate che una principessa possa inorridire dopo per lo spazio di più mesi della più amile, più devota educazione, a una vedova che straordinario ingegno manifestavi, e a poco a poco tutto le circostanze vi avversari inscrabili e taluni così scorbi da propugnarne l'abolizione.

Mentre fervo la lotta che non tarderà ad essere recata davanti al Parlamento, non ci pare inutile conoscere come vengan rivelandosi su tale proposito l'opinione d'un popolo la cui autorità stanno avvezzi ad invocare quotidianamente per la sua osservanza, pel suo buon senso e per lo spirito di conservazione dei suoi ordinamenti politici.

In Inghilterra non v'ha il Pubblico Ministero qual è in Francia e in Italia. L'azione penale è esercitata dalle parti offese. Anche i comuni, le parrocchie, le corporazioni di arti e mestieri, le private associazioni ed il governo esercitano questo diritto come privati e sono rappresentati in giudizio da patrocinatori da loro stessi rimunerati.

Il governo interviene nei processi criminali soltanto se il reato minaccia direttamente la sicurezza dello Stato o della regina, ed è rappresentato dal l'*Attorney general*, cosa un consigliere della Corona, il quale suole ha di comune coi nostri uffiziali del Pubblico Ministero.

Questo ordinamento presentava *de' difetti* gravissimi. Contro di esso erano già sorti da molti anni egregi giureconsulti, fra cui l'illustre lord Brougham, il quale in una notissima sua lettera lo accusava di abbandonare al caso la esecuzione delle leggi penali. Così il voto frequentemente espresso e non mai esaudito della introduzione del Pubblico Ministero.

Il governo ha riconosciuta la necessità di studiare l'ardua materia, affidandone l'esame ad una Commissione giudiziaria.

Questa Commissione, nominata dal ministero Gladstone, ha or ora presentata la sua relazione. Nata sotto un ministero, concludeva sotto un altro, e proponeva precisamente che la costituzione del Pubblico Ministero.

Essa assevera, dopo aver raccolto una ricchissima messe di fatti, che il presente sistema ha nociuto all'azione rigorosa ed inflessibile della giustizia. I privati non hanno nè denaro nè tempo, nè il voto li persuadono che quella diligenza e con quell'ingegno che si richiedono per seguire i rei nei loro capi svariatissimi. Inoltre alla Stato non preme soltanto che si puniscono i reati che offendono le sue integrità. Il forte, la truffa, l'aborto, tutti i reati che nei nostri Codici penali sono di azione pubblica, sebbene non riguardino che i singoli cittadini, interessano vivamente ed essenzialmente lo Stato. Ed è lo Stato che deve procedere col mezzo de' suoi procuratori. In Inghilterra, per la necessità della cose, nella mancanza del Pubblico Ministero si è dovuto spesso concedere alla polizia l'ufficio che in Italia ed in Francia è attribuito ai procuratori pubblici. E per non contrarre un ufficiale apposito ingegno di vuota autorità, si è ducesu sino alla polizia.

L'Inghilterra, oltre che agli esempi continentali, si inspira anche a quello della Scozia, ove pure che già da molto tempo si sia organizzato alla maniera nostra il Pubblico Ministero e vi abbia dato buoni frutti.

La Commissione è stata tratta all'esame di tale materia da alle considerazioni giuridiche, piacchè da un espresso ordine della Regina, le fosse osserva il *Times*, essa non ha ricercato se l'occuparsi della istituzione del Pubblico accusatore entrasse ne' limiti del suo mandato, bensì se fosse utile alla giustizia, e il *Times* aggiunge che il passo dev'esser loro ricompensato.

Però se i componenti la Commissione giudiziaria furono di pieno accordo intorno alla necessità di istituire il Pubblico accusatore, non convennero parimenti nel modo più acconcio di ordinarne l'ufficio. La maggioranza, lasciandosi particolarmente guidare dalla considerazione del dispendio che cagionerebbe la attuazione di qualunque dei vari sistemi delineati, ha proposto di affidare le funzioni del Pubblico accusatore ai distretti di campagna ai cancellieri di giustizia, ritenendo che un lieve stipendio ed una gratificazione nei casi di speciale importanza possano indurli ad assumere queste nuove funzioni.

Ma il *Times* ha combattuto energicamente siffatta proposta, qualificandola uno sforzo per attuare una fallace economia, un vano tentativo per ottenere un servizio vantaggioso a vile prezzo. Si associano invece all'opinione del lord giudice-capo d'Inghilterra (presidente della Corte del Banco della Regina), il quale, convocando coi suoi colleghi della Commissione giudiziaria sulla necessità di costituire il Pubblico accusatore, dichiarò interamente della medesima opinione, perchè i cancellieri di giustizia non possiedono le capacità, l'autorità e l'indipendenza necessarie all'adempimento del grave mandato che si vorrebbe loro deferire. Il *Times* soggiunge che, ove quella istituzione venisse veramente attuata, la nazione sarebbe ben disposta a sostenerne le spese.

Esprimendo le proposte della Commissione giudiziaria inglese, non vorremmo essere frainteri. Crediamo che l'ordinamento del Pubblico Ministero ha dei difetti in Francia e ne ha in Italia, e che l'istituzione, per conservandola, possa esser migliorata. L'utilità del Pubblico Ministero per la materie civili è, a cagion d'esempio, contestata da valenti giureconsulti ed è questione che nell'istesso giuridico ed economico sarebbe desiderabile venisse discussa e risolta dal Parlamento. Ma quelli i quali, per sostenerne l'abolizione nelle materie penali, appoggiavano la convenienza della loro proposta all'esempio dell'Inghilterra, perdono oggidì l'autorità d'un popolo, che ha sempre grande influenza nella definizione de' problemi sociali.

IL CONGRESSO POSTALE

Intorno alla prima seduta di questo congresso, che, come abbiamo ieri annunziato, venne inaugurata dal rappresentante della Confederazione Svizzera la mattina di martedì, il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Berna, 16 corrente:

Vostro Stati avevano annunziato delle delegazioni. Tutti i delegati erano presenti ad eccezione di quello degli Stati Uniti. Però la delegazione degli Stati Uniti aveva annunziato il suo arrivo per domani. (*Cioè oggi*)

Il signor Scherb, consigliere federale, capo del dipartimento delle Poste, ha aperto il congresso dando il benvenuto ai delegati.

Il signor Page, primo delegato inglese, rispose ringraziando il Consiglio federale per l'invito che ha indirizzato ai governi civili e pel ricevimento cordiale fatto ai loro delegati.

Il congresso si è poi costituito nominando il signor Forel presidente ed assistendo per segretari le persone proposte dal Consiglio federale.

Dopo di ciò il congresso adottò il regolamento per le proprie deliberazioni quale fu proposto dalla delegazione svizzera e quindi una Commissione esecutiva composta dei delegati di Germania, Austria, Belgio, Egitto, Italia, Portogallo, Russia, Svezia e Svizzera.

Fu deciso di tenere il giorno 16 una seduta per deliberare provvisoriamente sul quale riprenderà i suoi lavori domani.

Dopo, i membri del congresso prenderanno insieme giorno di riposo per lasciar tempo alla Commissione di preparare il suo rapporto.

I delegati dell'Inghilterra e della Prussia non hanno che fossili ad ogni vedere. Tutti gli altri sono autorizzati a firmare.

(*) Abbiamo già annunziato che i delegati francesi, nel viaggio da Parigi a Berna furono vittime d'un disastro ferroviario, onde ritardarono di ventiquattr'ore. Ci siamo di tue di essi dovrà farne attribuirsi alla triste conseguenza di quell'accidente. (*Nota della Redaz. dell'Opinione*)

LA LETTERA DEL SIG. SEWARD

Ecco la lettera, annunziatoci dal telegrafo, che il signor Seward ha indirizzato al *Constitutionnel* :

Parigi, 14 settembre 1874.

Sig. Redattore del *Constitutionnel*,

Mi è fuor leggere, al mio arrivo, un articolo relativo alla mia candidatura di Senatore ad Oise, che voi avete inscritto nel vostro giornale del 10 di questo mese.

Tutti gli uomini che conoscono un poco la storia del nostro paese hanno potuto agevolmente far giustizia, per ciò che concerne la parte presa dalla mia vita che è ordinariamente travestita e menzognera, degli insulti d'ogni specie che riempiono, sul vostro foglio, due colonne che nessuno ha firmato e non avrebbe osato firmare.

Ma l'articolo contiene un passo relativo ad una missione in Italia, intorno alla quale pochi documenti storici furono pubblicati e che, per ciò stesso, offre alla calunnia maggior probabilità di successo. Esso cuonta così:

« Il signor Seward nonostte della rivoluzione del 1870 un'importante ambasciata e sulla quale non avrebbe mezzo ai superflue che egli si dognasse spiegarsi. Si è raccontato e si racconta ancora che con *ringeniosa disinvoltura* il signor Seward « abbia preso l'*iniziativa* di trattative col « gabinetto italiano *sulla retrocessione di Nizza*. Questo senza dubbio allungando a suo senno accidentale abbastanza perchè « il signor Seward se ne tenga conto; e se noi « dovessimo dargli un consiglio, l'accetterebbe « con gratitudine, poichè altro un'ora « legia ben chiara e ben evidente su questa « spinosa materia. L'idea che egli abbia « potuto, senza *autorizzazione* formale e senza « *senza timore*, pensare ad un *smembramento del territorio nazionale ed approvare* un tale progetto, è una supposizione « della patria aptente, sarebbe tale da ten « gliergli lo sinquisto e i vedi d'un dipar « timento di patriottismo essi presente come « il dipartimento di Nome od Oise. »

In altre circostanze, io non avrei certamente risposto che col disprezzo ed interrogazione sugli ingiurioso; ma lo devo agli conservati stessi, dai che sono venuti ad offrirmi la candidatura ? e che le devono il loro patrocinio, di rigettare a nome della indegnità, fossendo oppurire la verità nell'ingiuria sua lunga.

Ciò sarà forse un po' lungo; ma, poichè si provvenne dello spiegazioni, bisogna che sieno complete e chiare.

Il 23 settembre 1870, quando le conseguenze della disastrosa capitolazione di Sedan e l'insurrezione quasi compiuta di Parigi costravano rendor impossibile la continuazione della lotta, il governo della difesa nazionale concepì il pensiero di cercare un'alleanza che potesse in qualche modo pesare le quattro grandi potenze centrali. Si trattava di fare un'alleanza dall'interno. Il signor dell'Arcaya, ed un interprete collettivo per desidor la Prussia a non mettere per la pace delle concessioni e che condizioni le quali potessero essere onorevolmente accettate dalla Francia.

Il signor Thiers, il cui patriottismo non ha bisogno di essere provato, si trovava a Londra, ed alcuna fatica, assumendi a mettersi in viaggio per Londra, Vienna e Pietroburgo. In parti [illegible] Thiers è venuto a trovarmi alla metà d'ottobre.

Si ce come i nostri comuni sforzi sono rimasti senza risultato.

Ma, con questa missione, io ave un altro obbligo da adempiere.

Durante tutti questi disastri avevo prodotto molta agitazione nelle due sezioni provinciale italiane, in Savoia e in Nizza. Nizza, come ognuno sa, appartiene alla Francia. Un movimento separatista era organizzato a Nizza e domandava altamente, nelle pubbliche riunioni e nella stampa, il ritorno all'annessione e il ritorno all'Italia.

Il avevano a Parigi, nel momento delle dopo avermi lasciato in fronte mi disse:

« Io non fui altrettanto felice, Edvige. Una notizia insudita, abbominevole mi recò questa lettera. »

« Ernesto, tu mi spaventi; parla su presto! »

« Il carissimo; non fon'altro perchè ti insegnavi una calunnia diffidente contro al primo. Io ti ci sarei ancora, ma ho dovuto, nella notte, insegna per l'appunto il contrario ! »

Egli non fece grande attenzione alla mia parola e proseguì a leggere, mentre, interrompendo la lettura; brevi esclamazioni che esprimevano sdegno, rabbia, stupore, non cessate mai di rincrescere per qualche tempo. In quel che bisognava che quelle parole lasciate più proprio per dirgli ciò che mi stava a cuore. Quando ebbe finito, Amalia, ne rappiano più di un dispiacere.

« Credimi, Edvige — prese egli a dire finalmente scorgere con gli occhi bagnati di lagrime — che Verdier, nel quale io avevo tanta fiducia, ed al quale avevo dato la vera mia fisionomia, mi ha ingannato in un modo che difficilmente altri ne possa [illegible] commettere di peggiori? »

Io volevo interrompere, ma egli proseguì:

« Rimesse stamani una lettera del vecchio barone Gerhardt in cui si scusa di aver [illegible] nostre nozze per [illegible] mio matrimonio con Amalia, e mi annunzia che [illegible] Verdier nipote (compatriotta di Verdier) nel [illegible] ed [illegible] mio padrone, della notizia inquietanti sul progressi di quel movimento e sulle disposizioni del governo italiano. Io avevo dunque dello istruzioni molto speciali a questo doppio punto di vista.

Incaricato dell'accogliere pieno di simpatia e d'affettuose benevolenze ch'ebbi l'onore di trovare a Firenze dal ministero degli esteri e poi presso il Re, io non ebbi a lottare le questione fiscande appello alla [illegible] alla dignità stessa dell'Italia, la quale tanto devevo alla Francia e non vorrebbe certo sacrar di proditore dei di lei diritti.

Le risposte fu piena di nobiltà e di lealtà. Il governo italiano conoscendi perfino a rischiarsi una formale dichiarazione che mi autorizzi a parlare, in modo da mettere fine a delle speranze che evidentemente favorevano la forza principale degli agitatori. L'ormai un fervore fissati tra l'onorevole Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, e me, e il 30 settembre 1870 lo indirizzai al commissario generale del governo dalle difese nazionale in Nizza la seguente lettera:

« Io sono informato che un'agitazione è fomentata a Nizza, nello scopo di far ritirare l'annessione di questa città alla « Francia, sembra, da qualche giorno, prende per [illegible] importanza, e vedo nel *Moniteur* di Nizza del 27 di questo mese un articolo che pone in questione e invoca un pronto scioglimento.

« Io la invito, signor prefetto, a [illegible] e conoscere su questo punto il pensiero « del governo italiano e capace come mi « possa [illegible] non desiderando « che volessero ritornare alla prima as « sicurezza.

« Mi fu risposto con tutta *franchezza* « che eccpio:

« *Che il governo del Re considererebbe come un'ingiuria a una città appartenente ed del diritto della Francia per ripudiare a una concessione che le era stata fatta, dopo il consenso dato dagli abitanti, e quando potesse e ritirarsi una volta sola, con una sorpresa spresso, ad evitare l'Italia a commistere in una indipendenza e ed [illegible] nazionale l'unità. »*

« Io le trasmetto questa risposta al governo francese, che n'è stranio [illegible] domanda nonostante ed ha avuto invito [illegible] quel [illegible]

« Io vi prego, sig. commissario generale, di farla conoscere senza ritardi di ritirata e di ritirare la Francia e come che si verrebbe spingere a mene dalle quali si è manifestano loro i voti motivi, a motivi [illegible] a nome bello e leali parole, ed a chiederci inoltre quale potrà e quale assicurazioni può voler meglio della Francia, [illegible] ritirare, quando vi si trova la repubblica e [illegible]. »

Io non mi arrestai a ciò; sul tempo stesso che [illegible] adoperare e rigiudicare un [illegible] fogli del posto questa lettera, che portava un destinato colpo all'agitazione separatista, in rimasi, col mezzo di personali amabili del Parlamento italiano, e ritirata l'appoggio ch'esso aveva cercato in alcuno parole del gen. Garibaldi.

Finalmente, vuole una difficoltà nei personali amministrativo dei dipartimenti annessi, realizzato, secondo le mie indicazioni, dal governo della difesa nazionale, fecero completo il ritorno alla Francia.

Tutte queste cose avvennero fra il 16 settembre, giorno del mio arrivo a Firenze, e il 6 ottobre, giorno in cui

Esso, signore, in qual modo io mi sono occupato del movimento operaistico di Nizza, non per incoraggiarlo, promuoverlo senza dubbio, ma per sorvegliarlo, perchè non avesse l'abbrivo, come purtroppo avvenne, senza punto l'ab-bandonarlo intieramente d'un acquisto di ri-sultamento e di membri veramente del territo-rio nazionale, ma, al contrario, per raprir-marvi coi mezzi i più rapidi e i più adatti ad impedirne il ritorno.

Io aggiungo che, all'epoca degli atti che ho ricordati, io non era investito dell'in-carico provinciale d'ispettore della polizia, e che vorrete inoltre questa ri-sposta, senza ritardo, nel vostro prossimo numero.

Accogliete, signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

J. SCARA.

IL CONGRESSO DE'MEDICI CONDOTTI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

I.

Forlì, 16 settembre.

(L. M.) Stamattina, come v'ho già annun-ziato per telegrafo, è stato inaugurato il Congresso de'medici condotti in un'aula sala del palazzo degli studi, convenientis-mente addobbata per cura del municipio.

Chi assistevo a questa solennità se ora sentino de'congressi, ha dovuto riconoscerlo con loro. Ere infatti un bello e commovente spettacolo il veder qui convenuti tanti egregi uomini da ogni parte d'Italia, e riaffermare così, testimonianza, l'antica e sa-cra fratellanza che congiunge di stretti, ed io mi rishbrezzolavano dopo molti anni, o non la gioia de'vulti e con la ripetute strette di mano, meglio che con le parole, che ci manifestavano a vicenda i lor giorni passati insieme. E chi sa quante vecchie ruggini, minorie della professione, saranno andate in fumo durante la questo fraterno convegno!

Assistevano a questa prima seduta il pre-fetto, commendatore Alessi-Casa, il sindaco, cavaliere Mariani, i membri del Comitato promotore, più di cento rappresen-tanti dei sottocomitati, e parecchie notabilità della città, come il Malagoli, il Morri, il Gar-gilesi, il Paschietti e il Berzeni. Altri, come il Ghinozzi, il Berzi, il Mantegazza e il Consolo, han fatto adesione al Congresso, ma non han potuto intervenirvi. Nell'adi-tario sono anche parecchie signore. La pre-sidenza era rappresentata da un commissa-dente del Borido, da un altro d'un giornale medico inglese, e dal vostro.

Molti rappresentanti di sottocomitati sono poi arrivati nelle ore pomeridiane di oggi, e non perdi se ne aspettano domattina. Ma non sarà probabile che le finzionale profes-sionali permettino di venire a Forlì i tre-cento che ne avevano fatta promessa.

Il sindaco, ch'è medico, ha salutato con parole veramente efficaci i medici condotti, ch'esclio a nome della Giunta e dell'intera cit-tadinanza, ringraziando poi il Comitato pro-motore d'aver scelto questa città a sede del Congresso, e ha manifestato il suo ris-peramente perchè si sia davvero rimedi-tato ad altro tempo le feste d'inaugurazione del monumento al Morgagni. A quest'ora avrebbero potuto offrire un po'di divertimento agl'intervenuti.

Il dottor Casali ha rammentato con un bon discorso lo scopo del Congresso, fer-mandosi particolarmente a notare che ora sono un s'intende disgiunte le sorti e i de-stini della benemerita Associazione medica italiana residente in Bologna, ne consenti di tutte quelle questioni che si riferiscono ai bisogni e alle condizioni de'medici condotti, non potrebbero esser trattate da quell'illustre Consesso, che ha ma scopo più alto e più vasto.

Il dottor Giovanni Pierantoni, giovine che ha tutte le doti per essere un oratore, ha sostituito alcune ingiuste censure che si fanno fatte al Congresso; e l'ha confutate con tanto garbo, con tanta sol fino, e con tanta gentilezza di sentenzi, che fu applaudi-tissimo. Ha interrotto più volte con vivissimi ap-plausi. E oppunto perchè questo Congresso ha degli avversari, un altro dei consensi il dottor Casali ha dimostrato con somma parole che se n'è bisogno.

Dopo questi discorsi, che sono stati ap-plauditi tutti, il dottor G. B. Cenni ha pre-posto che s'inviasse subito un telegramma al profetto Merdini, per ringraziarlo della cortesia che, più forse che gli altri se-nnati della provincia di Napoli in favore dei medici condotti, e fecondo voi che gli at-tri profetti in altre provincie. Questa proposta è stata accolta con vivi applausi dall'intera adunanza. E ognuno sarà a toccato a un'al-tra proposta, fatta dal sev. Zanelli, che vi riferisce testualmente: « Il Congresso, riconoscendo nel prof. Luigi Malagoli il Nestore de'medici condotti, e nel profes-sore Carlo Magistrini il valente cultore della scienza delle acque in Romagna, a tributi di riconoscenza e di stima il seguente pro-getto Gozzi. » Il Malagoli ringrazia, e ha ringraziato i suoi colleghi, con quella modestia che è propria di tutti i valentuomi-ni.

L'adunanza ha poi stabilito di tenere una seduta al giorno dalle 10 ant. alle 4 pom., con un'ora d'intervallo, e ha eletto l'ufficio di presidenza, ch'è risultato composto così: presidente, sev. Luigi Casali; vice-presi-denti, Pietro Castiglioni, prof. Gio-vanni Pierantoni, dott. Giuseppe di Tarsia e dottor Giovanni Pierantoni; segretari, i dottori Perotti, Gionali, Leoni e Polmesi; vice-segretari, i dottori Bonora, Bellandi, Liverani e Cattani.

Alla presidenza è stata concessa facoltà d'aggiorre una Commissione che dovrà o-sservazione le proposte non comprese nell'or-dine del giorno, le quali contiene i seguenti argomenti: 1° Costituzione di un'associa-zione nazionale di medici condotti (Bolo-gna, sev. Cesare Ginochi). 2° Proposta d'un regolamento modello (Reggio, sev. Luigi Casali). 3° Sul modo d'adattare la com-pilazione mensile ed annuale dei quadri statistici (Reggio, sev. Giuseppe Ferrari). 4° Proposta di un regolamento per l'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia, ecc. (Reggio, sev. Luigi Casali). 5° Proposta di un ricorso al Governo per ottenere la esenzione dalla leva militare per i medici condotti (Bologna, sev. Cesare Ginochi). 6° Proposta di un'istituzione medica (Bologna, sev. Cesare Ginochi). 7° Proposta d'un regolamento per l'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia, ecc. (Reggio, sev. Giuseppe Ferrari). 8° Proposta di un ricorso al governo per ottenere la esenzione dalla leva militare per i medici condotti (Bologna, sev. Cesare Ginochi). 9° Proposta d'un regolamento per l'esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia, ecc. (Reggio, sev. Giuseppe Ferrari). 10° Proposta di un ricorso al governo per ottenere la esenzione dalla leva militare per i medici condotti (Bologna, sev. Cesare Ginochi).

Quindi Guinet, nel 1866, fece l'apologia dei massacri di Gallifet, e quando si giunse al 24 febbraio, egli si preparava ad appog-giare i governi sulla Svizzera.

A Val Richer si era in 7 uno di fronte all'altro, i ritratti di Calvino e di Leoncavallo. Che significhi questa riconciliazione del protestantismo e della Santa Inquisi-zione? Significhi che calvinisti e cattolici sono, nell'indebolimento presente della fede religiosa, d'assordavano valentuori per do-minare insieme in modelli civili. Tutto lo silenzio mentirano sono un sintomo di scetticismo. E d'altra parte, quando più la fede abbraca, tanto più l'intervento empietà importuna. Nè Guizot nè Leonardo Fran-vano guari della teologia. I suoi riscon-trati non sono meglio preparati ai lamen-dori ora di quello che lo fossero ai tempi di Calvino; ma oggi hanno un punto di contatto comune: il Rinnovamento. Pedro Lo-cordaire e il sieve vivissimo attacco al-cuo signor Guizot, per quella ragione me-desima per cui si vede talvolta in Corte pontificia in intimo ed amichevole rapporto con certo Corti anamatiche. Si perdonava al signor Guizot il suo calvinismo, perchè egli difendeva l'ignominia della Svizzera e in Italia; in cambio però il signor Guizot ottiene che il clero l'appoggiasse nella sua opera di consolidamento del potere tempo-rale della borghesia francese.

Insomma, col signor Guizot scompare una notevole personalità, ma non un ne-cessitore dell'umanità. Si rammirano piut-tosto le qualità sortite dalla natura che l'uso fattone da lui. E si sente che i suoi discepoli, i quali non sono che mediocri, incontro a quelle mediocrissime disillusioni che restituiranno Guizot agli cui dalla vita pri-vata.

Le s'avvera sortito più volte che la po-polazione di Maine e Loire non era così bonapartista come la Normandia. I bona-partisti si raltrovano in Corsica, nel dipar-timento dei Calvados; i repubblicani si lasciano trasportare troppo dalla gioia per la loro vittoria di Maine e Loire, e i loro capi-tani generali, quando avranno luogo domani, dovranno una maggioranza repubblicana, una formidabile maggioranza repubblicana, una misconcepita francese di ordinanti, le-gittimisti e ottomanisti. Il signor Bruno che più vuti che non si credesse, che egli non sia ingegnoso, ma che non sia ingegnoso, ma che non sia ingegnoso, ma che

Andrà il Guigno Verna, accompagno per liberà tempo in tempo dalla madre della Bernardini. Trovatele, si ingiacchiamano, si fano una preghiera; arrivai in platea, la porai a lei che si tirò un colpo e poi un altro, e così pure feci io.

Bernardini Domenico (padre dell'ucciso). Avevo una figliuola amantissima. Mio maggiglio mi disse un giorno che disiderato alla casa vi era un bravo medico, il sig. Cesare Ghisanti. Le feci chiamare e guari quella bambina. D'allora in poi si strinse amicizia tra la mia e sua famiglia. Un giorno m'avvidi che egli da mia figliuola voleva abbonesamente con Anna.

Poci chiudere la finestra. I miei sospetti perdure furono molto serii a carico di lui. Le avevo sempre apprezzato, e molto più mi insospettii perchè prima aveva tentato la figlia maggiore. Questo accendeni spesata, il Ghisanti mandò a sfidare mio genero perchè gli disse di non seguire l'altra mia figlia, che poi venne tenire.

Mandai fuori l'Anna di casa, e un suo zio. Anche lì però la perseguitava con lettere. Essa tornò a Roma e mi pervenni che si era dimenticata del Ghisanti. Un giorno mi disse che voleva chiudersi al Bambino Gesù e accennatti, ma a questo era stata adescata dal Ghisanti onde poter più liberamente assoggettare.

Canelli Ettore (cugnato dell'ucciso). Ebbi varie conferenze con la famiglia quando stava all'ospedale. Per quanto abbia fatto, sulla prima non potei sapere nulla del feriment. Un giorno lamentandosi del suo stato infelice mi disse: Ho avuto due colpi di revolver! E vvera ricevuti dal Ghisanti.

Seppi dalle monache che contrabbrano mia cognata Anna che il Ghisanti più volte di notte avea tentato di introdurvi dove essa stava.

Lanzgini (infermiere). Assistendo nella mia qualità la Bernardini seppi da lei negli ultimi istanti di sua vita che ora stata colpita dal Ghisanti.

Regis Luigi stava a lavorare a Campo Verano; un giorno intesi varî colpi. Mi dissero la dove erano stati sparati, e trovai un uomo e una donna feriti. Uno di loro domandava aiuto e mi chiese da dove. Nell'essere trasportati all'ospedale volevano essere posti nella stessa carrozza.

Sarti Luigi. Io ero di piantone all'ospedale della Consolazione ed ebbi visitato la Bernardini che era non volendo acconsentire alle voglie del Ghisanti questi le disse: Giusebbe non ti posso amare! Se appena gli udì vestire ebbi il sbilanco, e così gli spiodeva due colpi di revolver.

Pasquali Oreste (brig. delle guardie di P. S.) Venni un giorno chiamato dalla Bernardini perchè mi doveva fare delle rivelazioni ed allora io mi rivolsi al delegato Polesi.

Polesi Carlo (delegato di P. S.) Seppi dalla Bernardini come il Ghisanti avevala sparato nei colpi di pistola. In seguito avendo tenuto dagli infermieri che il Ghisanni avea tentato di fuggire le fece resistenza.

Bernettoni Anna (testa a difesa) depone che il Ghisanni mandava da maggiore qualche cosa alla Bernardini.

Le perizie medico nel corpo della Bernardini pose in chiaro come i due colpi di revolver era impossibile se il fosse stati da per sè.

Il P. M. avuta la parola, non sussiste pericolo sostiene l'imputabilità del Ghisanni e domanda 10 anni di carcere.

La difesa, per Petroni Raffaele, inaugurando parola pel proprio cliente.

Il Pres., appena terminata la difesa, interroga l'imputato e gli domanda: l'innovato veramente?

Imp. Se avessi avuto cento vite, ne avrei date donazione.

Pres. Siete voi che l'avete indotto ad uccidervi?

Imp. Sempre lei, ed io acconsentii.

Pres. Ma essa è morta o voi siete sempre vivo.

Il Tribunale pronunzia sentenza, per la quale condanna il Ghisanni a 12 anni di reclusione e 6 mesi di carcere per il porto del revolver.

PREZZO NAZIONALE

Togliamo dalla *Nazione* di Firenze i risultati della 16.a estrazione del Prestito Nazionale, avvenuta il 15 corrente:

NUMERI	AMMORTARE DEI PREMI	CIFRA DETERMINATA LA VINCITA
1	L. 100,000	N. 151,676
1	» 50,000	2,366,464
1	» 30,000	757,920
25	» 5,000	60,836
3	» 5,000	922,910
1	» 2,000	1,480,233
1	» 2,000	3,005,257
36	» 1,000	63,866
36	» 1,000	30,736
4	» 1,000	426,736
3	» 1,000	979,070
4	» 1,000	947,154
3	» 1,000	981,110
4	» 1,000	490,927
3	» 1,000	694,170
4	» 1,000	736,605
4	» 1,000	454,184
4	» 1,000	1,776,776
35	» 800	36,941
36	» 800	13,831
36	» 800	10,000
35	» 800	67,132
35	» 800	95,330
3	» 800	800,954
3	» 800	979,133
3	» 800	916,154
3	» 800	703,925
4	» 800	382,321
4	» 800	854,752
1	» 800	2,000,262
3533	» 100	877
253	» 100	7,272
253	» 100	1,253
253	» 100	3,718
253	» 100	5,950
253	» 100	5,727
98	» 100	32,454
3	» 100	670,307
3	» 100	482,650
4	» 100	421,726
4	» 100	487,085
4	» 100	319,070
4	» 100	1,776,776
4	» 100	1,979,980

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La beneficiata della signora Pernini al teatro Valle avea chiamato un numero considerevole di spettatori. Molti applausi al *Gonte Ory*, nonchè alla cavatina del *Barbiere* e all' *Scial de vire* egregiamente eseguite dalla signora Pernini.

— Gli attori Gindici e Strada, proprietari dell'arena di Trieste hanno dal maestro Libani, hanno stretto il contratto coll'impresario del teatro Vittorio Emanuele di Torino per la riproduzione di quella stagione. Assegnato al giovane maestro la conferma del successo di Roma.

D'A.....

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Bufera a Palermo. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*, di Palermo, del 15:

La straordinaria bufera di ovest soppiata ieri verso l'una pomeridiana con folta grandine produsse anche i suoi danni nel porto e nel

Il porto pieno di bastimenti a vela ed a vapore ebbe le sue avarie; le barche istantaneamente sulla terra o quarte sono naufragarono, entre l'azione della bufera, più delle grosse navi e dei piroscafi ormeggiati nello stesso luogo, rompendo gli ormeggi e dando a chi le sate di fuoco ed antenne. Lo gelatta la *Purità* di padrone Antonio Franchina ebbe anche sotto il colpo di vento di sfondò, salvandosi a stento l'equipaggio, un ma ragazzo figlio di un marinaro vi rimase affogato nella amarezza, la barca *Maria del Porto Salvo* di padrone D'Urso Leopoldo si sospettò ed affondò senza alcun danno di uomini; ed il navicello *Antonino* di padron Dioli Simone parimenti capovolse, ma fu facile rimetterlo a galla senza danni.

Anche fuori del porto avvennero dei disastri, una barca pescherecci capovolse e vi perdè la vita un ragazzo; altre battelle si frantumò sugli scogli della garitta.

Le vittime sono state sparite, a trovati gli annati, limitando così i danni, che accrebbero stati immensi se fosse perdurata un ora.

Lo squadra italiana ancorata in rada mandò immediatamente le sue lancie in soccorso delle barche pescherecci nel golfo; appena della capitaneria del porto e molti marini accorsero nel porto in aiuto per rimettere sugli ormeggi qualche bastimento spostato dall'uragano.

Le famiglie dell'equipaggio della barca da pesca di padron Rosario Salvatore, che perì nel naufragio, sono nel maggior bisogno. Vedendo ritornare le altre barche piangevano sulla sorte dei loro cari; ma tosto sull'avviso del capitano di porto il comandante della squadra spedì due lancie a vapore in ricerca di quella barca, che poi si trovò distrutta di cenzeri e stanta ricoverata a Mondello.

Sappiamo infine che sullo istesso del quadroni dei due bastimenti affondati, tanto il comandante della squadra, quanto quello del porto hanno mandato uomini e mezzi per rimettersi a galla.

Oltre ai danni prodotti nel porto, l'uragano altri ne cagionò in città.

Crollò il primo piano della casa in costruzione sulla via *Principe Scordia* dietro il palazzo Catalotti.

Crollò il muro e la casa colonica della proprietà Di Bonzo in via Dante.

Per l'urto dei cavalloni *Cala* fu anche la costruzione, crollarono in via Collegio di Maria il Borgo le tettoie del mercado e terzo piano della casa segnata al num. 22, nonchè le tettoie e parte delle fragili mure delle case segnate ai num. 16, 17, 18, che corrispondono sul vicolo San Carlo. In questo due case furono ferite due donne, le quali furono trasportate all'ospedale della Consolazione.

Diceva il cercere giudiziario, e prendamente in via *Prigioni*, nella casa di costruzione segnata coi numeri 7 e 9, di proprietà di padron Pipitone, ove abita Calabria Franmando le mure ed sostituendo una donna, una ragazza e 5 anni, ed un vecchio.

I coloni furono estratti dalle macerie del municipio di posto a San Polo.

Altre persone, e prontamente una donna e una bambina furono salvate dal pericolo cosa da due carabinieri, che si trovavano sulla strada, dai signori Giovanni Corrado Hirzel, e dal signor Pietro Trombetta, i quali accorsero dal vicino Banco commerciale.

Misericordia pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 15:

Il 5a da Girgenti che è stato arrestato e consegnato all' autorità giudiziaria il bracciante Rosalia, appartenente alla banda del famigerato Cagnazo, del quale era il compagno più fido.

Il Rosalia trovasi intimato da più anni sulle liste di grassazioni.

Arresto di malfattori. — Leggiamo nel *Piccolo giornale di Napoli*:

Il commissario di qualche tempo gnatore malfattori nei territorii di Avella e Cervinara in provincia di Avellino e dei comuni di Roccarainola nel circondario di Nola; e già si era verificato un risotto ed altro assai fallito, altro varie catoreisti e grassazioni.

Sgominata siffatta banda dei carabinieri di Avella, se fe arrestato uno negli scorsi giorni e gli altri fuggendo si rifugiarono nella vicinanze di Nola facendo i conti senza l'oste, essi credendo star quivi più sicuri.

Questi però a miglior consiglio, due di essi si costituirono volontariamente al sotto-prefetto di Nola, ed il terzo venne arrestato dai carabinieri del posto caratteristici di Nola stesso. E così cessava il terrore che la gente di quei siti faggendo al rio tempo. Ora tranquillamente in Nola facendo i conti senza l'oste, essi credendo star quivi più sicuri.

Arresto di malfattori. — Leggiamo nel *Piccolo giornale di Napoli*:

Il commissario di qualche tempo gnatore malfattori nei territorii di Avella e Cervinara in provincia di Avellino e dei comuni di Roccarainola nel circondario di Nola; e già si era verificato un risotto ed altro assai fallito, altre varie catoreisti e grassazioni.

Sgominata siffatta banda dei carabinieri di Avella, se fe arrestato uno negli scorsi giorni e gli altri fuggendo si rifugiarono nella vicinanze di Nola facendo i conti senza l'oste, essi credendo star quivi più sicuri.

Questi però a miglior consiglio, due di essi si costituirono volontariamente al sotto-prefetto di Nola, ed il terzo venne arrestato dai carabinieri del posto caratteristici di Nola stesso. E così cessava il terrore che la gente di quei siti faggendo al rio tempo. Ora tranquillamente in Nola facendo i conti senza l'oste, essi credendo star quivi più sicuri.

— Il *Pubblicista* di Parigi del 15 corr:

In Cervoisie, Voghera, in cure dell'8 corrente, avvenne un grave fatto di cronaca nera di quei carabinieri. Trasferitisi in detto comune due militari di tal arma per trarre l'arresto di un Do-Pe... certo Pierre, colpito da mandato di cattura siccome imputato di spacchi dolosi di biglietti falsi della Banca nazionale, erano riusciti a mettergli le mani addosso, ma per due volte furono obbligati a lasciarselo sfuggire, avendo incontrata seria opposizione in quei contadini, e più specialmente per parte della moglie e di un figlio del De-Pe..., i quali non si peritarono di assalire i due carabinieri con bastoni e malamente percuotenti.

Nella colluttazione che seguì tra gli spostati, l'arrestando, la moglie ed il figlio di lui, rimasero feriti questi due ultimi, mentre il primo rimaneva ad evadersi.

Nel giorno dopo furono poi arrestati la moglie ed il figlio, ed una severa inchiesta venne aperta per sapere chi fossero gli individui che possero parte al deplorevole fatto, agevolando la fuga dell'imputato.

Altro due rivolti ebbero luogo il 6 e l'8 corrente in Leagosco ed in Tremello contro le guardie comporti di quei comuni. Questi di Leagosco specialmente si abbandonarono a violenze e pel numero dei rivoltosi e per la ferocità con cui operarono. I due poveri agenti, costretti a ritirarsi dalla ribellione sorsero, ebbero appena tempo di chiudersi e barricare le porte; assaliti con sassi e bastoni dai rivoltosi, attraverso per miracolo la vita.

Durante tutta la notte rimasero in istato d'assedio, poichè i rivoltosi di là non si mossero, abbandonandosi ad eccessi tali che non trovano riscontro che nei paesi abitati da selvaggi. I promotori della ribellione vennero nel giorno seguente arrestati in numero di quattro.

Disordini. — Leggiamo nella *Provincie di Pisa* del 17:

Domenica scorsa, 13 corrente, scoppiarono gravi disordini in S. Cassiano, diretti a otro quei persone. L'autorità di pubblica sicurezza ha fatto procedere ad alcuni arresti, deferendo subito gli arrestati al potere giudiziario pel procedimento.

Processo. — Leggiamo nel giornali di Milano del 16:

A Voghera, di questi giorni, un ispettore delle regie poste, coadiuvato dall'ufficio di pubblica sicurezza locale, ha eseguito un sequestro a carico del direttore di quell'ufficio postale, certo signor M..., il quale avrebbe manomesse e sottratte corrispondenze, tra fascicoli diversi, anche scritti, vaendi di essi altri tanti. Egli venne immediatamente sospeso dall'impiego e deferito all'autorità giudiziaria.

Scrupoli. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 17:

Nei tenti tempi della censura era in Genova un revisore il quale tenuto opposti alla pubblicazione della *Divina Commedia*, perchè, diceva egli, la parola *Divina* non poteva andar di accordo con quella *Commedia*, che erano cose teatrale e troppo poco serie.

Ecco che quel profondo ingegno abbia fatto scuola. In una dei comuni canonici sorge un gruzzolo peccato che, vedendo l'umana posizione, vuol porsi in equilibrio architettura, *à la antique* detto a Il Paradiso.

Ebbene, la strada che mena lassù, per non andare in empietà, fu detta « Via dell'Olimpo! »

Ninon tenuta?

Processo di Milano. — I giornali di Milano pubblicano i risultati dell'estrazione del prestito a premi di quella città (avvenuta ieri), avvenuta il 15.

Per l'estrazione sono usciti i seguenti: 2290, 5135, 5253, 5338, 7447.

Il premio di L. 30,000 è stato vinto dal N. 66, serie 5253.

Sospensione d'un studente. — Leggiamo nella *Provincia di Belluno*:

Il studente di Arsiè fu per ordine del prefetto sospeso dalle sue lezioni.

Il di lui contegno tenuto nell'occasione dei disordini fatti di Mellame non fu quello che più si addiceste ad un rappresentante della legge.

Lodi disgustati. — Scrivono da Cassano d'Adda ai giornali di Milano che degli ufficiali liberi d'introdurre in quell'ufficio postale per commettersi un furto. Non trovarono che pochi francobolli, per l'importo di L. 4, ed un biglietto della Banca Popolare, da cent. 50.

I malandrini s'introdussero pure nella farmacia Ratti; ma anche lì fecero magro bottino, avendo il Ratti ritirato dal cassetto del banco tutto il denaro, non lasciando in esso stentato che due lire.

Una scoperta. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Un contadino zurighese avrebbe di avere scoperto un ritrovato per guarire il bestiame e preservarlo dalle attuali epidemie. Egli prende del kirsch-wasser, del miele e della pratolina, e ne fa una bevanda a 4 piedi della bestia.

Una mezzetta (schoppa) di kirschwasser, e mi si dice quanto basta di miele e mezza libbra di zucchero, è sufficiente per molti capi.

Con questo mezzo questo contadino dice di aver guarito tutti i suoi e molti giorni e di aver preservato da questa malattia tutti gli altri capi.

Bibliografia. — *Relazione sugli atti commendatizi quali erano rappresentati al Esposizione universale di Vienna nel 1873, per Raffaele De Cesare.* — Gran giornale all'Esposizione di Vienna, al quale offrono il regno De Cesare fa memorie del concorso delle provincie meridionali nella sezione artistica. Il commissario italiano gli diede l'incarico di scrivere la Relazione sugli atti commendatizi, che l'autore ha adempiuto con molta coscienza, sia per la ricchezza degli altri, l'industre sfoltire e il commercio degli atti si trovano nelle singole provincie italiane, sommamente del Piemonte e della Liguria e toscane gli atti che ottennero premiate meritamenti d'Italia.

Rubbino vi si trattenne di cose tenebrie e non interessanti qualunque categoria di lettori, tuttavia la semplicità e naturalezza dell'esposizione, la grande copia delle notizie e l'accuratezza delle osservazioni ne rendono dilettevole e piacevole la lettura.

Consoli necrologici. — L'*Italie Commerciale* annunzia la morte di S. E. il commendatore Carlo Bossoli, primo presidente della Corte d'Appello di Parma.

Padre di famiglia esemplare, scrive il citato giornale, cittadino zelantissimo del paese, avversato distintissimo, magistrato eminente ed integerrimo, il comm. Bossoli, dopo aver fatto parte nel 1850 del governo provvisorio della nostra città, chiamato ai più alti seggi della magistratura giudiziaria, esercitò essi sempre quei modi sereni e virtuosi che costituiranno un ultima delle doti di cui rifulse nella sua lunga carriera. Consigliere del supremo tribunale di revisione in Modena, indi presidente del tribunale d'appello in Reggio, consigliere presso della Corte di cassazione di Torino, da ultimo presidente alla prodenza della Corte d'appello di Parma, il comm. Bossoli spiegò sempre un rara ed intaccabile rettività, che non venne meno nè agli ozi nè alle sventure e mantenere il lustro di cospicui cittadini e cittadini.

NOTIZIE ULTIME

Sappiamo che il conte Gian Carlo Conestabile, di cui abbiamo annunciato la deminuta da membro ordinario del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, è stato nominato membro del Consiglio centrale di archeologia.

L'on. Gerra, segretario generale del ministero dell'interno, parte questa sera (18) per la Sicilia, con l'incarico speciale di curare che i provvedimenti di pubblica sicurezza, recentemente deliberati dal ministero, siano attuati uniformemente e con la possibile prontezza ed energia nelle diverse provincie dell'isola.

Siamo assicurati non esser fondata la notizia che il comm. Bonnati abbia data la sua dimissione da direttore generale delle gabelle.

L'on. presidente del Consiglio parte domattina, 19, per Torino allino di Cuneo con S. M. il Re e assistere al ricevimento ufficiale di S. A. il principe di Serbia.

Abbiamo il dolore d'annunziare che stasera (18) è morto improvvisamente in Roma l'onorevole deputato Incontro nente generale Sirtori.

(Dispacci partic. dell'OPINIONE)

Napoli, 18 settembre. — La scorsa notte sono stati arrestati d'ordine dell'autorità politica circa ottanta camorristi, i quali vennero assegnati per varii anni a domicilio coatto rispettivamente a Tremiti, Ustica, Lampedusa, Favignana, Pantelleria.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 — Seduta della Commissione di permanenza. — Tirard, della sinistra, interroga sul regime rigoroso della stampa e insiste sul comunicato dal *Journal des Débats*.

Chabaud Latour risponde che il governo ha constatato soltanto una campagna contro l'Assemblea e Mac-Mahon, e soggiunge che bisogna far rispettare il governo.

Baze Décazes, rispondendo ad Abville riguardo alla sospensione dell'*Ordre*, dice che, non avendo allora la Spagna un governo riconosciuto, la misura presa era una sospensione, altrimenti egli avrebbe fatto mettere il giornale sotto processo.

Larochejacquelein Disacria interrogo circa il diritto di vendere i ritratti del duca di Chambord con gli emblemi.

Chabaud Latour dice che gli emblemi costituiscono una difficoltà, ma che, se non vendono dei ritratti fu autorizzato, l'autorizzazione resterà.

La Bouillerie domanda se la situazione dell'Algerie consigliare tuttora lo stato d'assedio.

Il ministro risponde che quell'agente ha ottenuto l'accezzatur e che la sua posizione è regolare.

Larochejacquelein osserva che vi vogliono richiamare l'*Orléanque*.

Il duca Décazes e il ministro della marina rispondono che nulla havvi di nuovo.

Lisbona, 17. — Il *Diario della nazione*, riproducendo un articolo del *Diario di Barcellona* ostile all'ambasciatore francese Laviestre, propugnante contrario all'unione e dice che sarebbe un'imprevidenza il mancare al Portogallo al ungo di un fatto ingiustificato.

Shanghai, 17. — Le difficoltà circa l'isola Formosa non sono ancora appianate.

New-York, 17. — Un telegramma di Nuova Orléans dice che il generale Emory, in un colloquio avuto con Mac Mahon e con Fish, insistette affinchè si ristabilisse l'amministrazione provvisoria e si ripetisse le armi all'avversario, promettendo in questo caso un'amnistia. Mac Mahon accettò questo proposito, dicendo che nessuna forza armata è necessaria, perchè egli non crede esistere al potere costituito nazionale.

New-York, 17. — Il governo ottiene il concentramento di alcune truppe; 5000 uomini saranno posti a recarsi a Nuova Orléans alla fine della settimana. Si stanno preparando 3 navi da guerra. Crudeli che gli affari del Sud siano serii e che i negri si trovino in pericolo.

Madrid, 17. — I carlisti attaccarono nuovamente Caseres, ma furono energicamente respinti.

Parigi, 18. — Il Consiglio di guerra condannò Lullier a 10 anni di carcere, il quale figurò nella capitolazione di Metz. Egli era accusato di spionaggio e di pratiche col nemico.

Torino, 18. — Il principe Milano, arrivato ieresera, invitò a pranzo le autorità che andarono a ricevorlo alla stazione.

Il Re arrivarà stasera. Probabilmente passerà anche lungo il ricevimento.

La ferrovia Savona-Torino sarà inaugurata il 27 e aperta al pubblico il 28.

Costantinopoli, 18. — Le sottoscrizioni per il nuovo prestito di 15,000,000 lire turche sarà aperta oggi a 43 1/2.

Berlino, 18. — Il presidente della provincia di Posen ordinò che si proceda secondo le leggi contro il decano Rosnicwski per avere pronunziato la scomunica maggiore contro il principe Kuchowski.

Londra, 18. — I ministeri ed i proprietari delle miniere nella contea di Durham si posero d'accordo per far definire le loro vertenze da un arbitrato.

Gli alti forestali nello Staffordshire e nel Worcestershire ridurranno domani i salari del 10 0/0.

Il *Daily Telegraph* annunzia che la nave *Notre Dame*, carica d'armi per carlisti, fu sequestrata presso Southend dai guardacoste inglesi.

Il *Daily News* ha da Berlino, in data del 17:

In causa di un'altra sconvenienza lancia oggi nel ducato di Posen, sarà necessario che il governo prenda nuove misure.

Lo stato delle cose nella provincia di Posen diventa grave. Sembra che il governo sente la necessità di agire immediatamente con energia.

New-York, 18. — Mac Hannary restituì al comandante degli Stati Uniti le armi ed i pubblici edifizi, presentando nello stesso tempo una protesta.

Gli incorsi si disperdono.

Il colonnello Brooke fu nominato governatore di Nuova Orléans, finchè il governo sia riorganizzato.

Il ricevimento dalle truppe fa contromandato.

Il rapporto del dipartimento dell'agricoltura annuncia che il raccolto del grano sarà eguale a quello del 1873.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	17	18
TITOLI		
Rendita Italiana 5 %	71 75	71 75
Rendita Italiana 5 %	—	—
Beni ecclesiastici	—	—
Beni stabili prest.	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. Beni Eccl.	847	847
Detto emiss. 1866-68	75 85	75 80
Prestito Nazionale	76 40	76 45
Detto Rothschild	74 75	74 80
Obbligazioni Romane	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Banca Romana	499 99	499 99
Banca Generale	499 99	499 99
Banca Industriale	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca di Credito	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Buoni Merid. 6 % (carta)	175	170
Obbligazioni detto	—	—
Ferrovie Lombo-Ven.	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Fio Civitavec.	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	105	—

BORSA DI ROMA

18 settembre (*ore 11 1/2 ant.*)

Alla Borsa di stamane regnava una grande incertezza, che reso gli affari assai ristretti.

Le Rendite si mantenne o 74.

Le Obbligazioni compre in favore, come pure il Blount.

Le azioni Banca Romana neglette.

Generali stazionarie a 410.

Tirsi ribassate a 210 50.

Cambi abbastanza sostenuti.

Londra 97 50.

Francia 110 50.

Oro 22 05.

(*Ore 4 pom.*)

Pochi affari in Borsa, che fece 74 05 per rimanere ribassata a 74 00 1/2.

Altri valori intrattati.

Rendita Italiana 5 %	71 70	71 65
Napoleoni d'oro	22 10	22 05
Fiorini austriaci	2 20	2 20
Francia a vista	110 30	110 30
Azioni Banca Nazionale	—	1900
Azioni Tabacchi	895	895
Obbligazioni detto	297	297
Strade ferr. Romane	38	38
Obbligazioni detto	305	305
Credito Mobiliare	1437	1437
Banca Generale	730	730
Credito Romano	—	—
Fondiaria Italiana	105	—

VIENNA	15	17
Mobiliare	247 75	250 —
Lombarde	147	147 75
Banca Anglo-Austriaca	166 75	167 50
Austriache	242 50	247 —
Banca Nazionale	—	—
Banca Austro-Ungarica	776 —	776 —
Cambio su Parigi	43 45	43 60
Cambio su Londra	104 50	104 50
Cambio Austriaco	74 75	74 75
Rendita Austriaca	71 30	71 40
Unione-Bank	131 50	131 50

BERLINO	16	17
Austriache	100 —	100 75
Lombarde	59 50	59 50
Mobiliare	100 50	99 —
Rendita Italiana	68 —	68 —
Turche	—	—
Tabacchi	—	—
Banca Austro-Ungarica	44 50	45 50

LONDRA	15	16
Consol. inglesi	93 1/8 a 93 3/8	93 1/8 a 93 3/8
Rendita ital.	68 1/8 a 68 1/4	68 1/8 a 68 3/8
Turche	45 1/8 a 45 1/4	45 1/8 a —
Spagnuole	18 1/2 a —	17 3/4 a 17 7/8
Egizie (1868)	93 1/4 a 93 1/2	93 1/2 a 93 —

GIACOMO DINA, Direttore.

Rosalino Giovanni, Gerente.

BANCA GENERALE
DI ROMA

Sottoscrizione pubblica al nuovo *Prestito Turco* 5 %. — L. stor. 15,900,000 di capitale nominale.

Prezzo di emissione 43 1/2 p. 0/0.

I titoli sono esattamente uguali a quelli esistenti della Rendita Turca 5 per 0/0.

(Col godimento del 1/13 Luglio 1874)

La BANCA GENERALE è incaricata dalla BANCA IMPERIALE OTTOMANA di ogni e lo sottoscrizioni in Italia.

Rate dei versamenti:

2 p. % all'atto della sottoscrizione.
8 al riparto.
15 al 15 Dicembre 1874.
8 al 15 Novembre »
8 al 15 Dicembre »
15 1/2 al 15 Gennaio 1875.
43 1/2 p. %.

Per i pagamenti antecipati delle rate si accorda lo sconto del 5 per cento.

I pagamenti si effettuano in oro o in carta al cambio del giorno per la Lira Sterlina.

Nell'ultimo versamento sarà contegnato il coupon scadente il 1/13 Gennaio 1875.

Sui versamenti in ritardo dovrà pagarsi un interesse di mora del 10 per 0/0. In difetto del pagamento al riparto, la sottoscrizione è annullata e trattenuto il deposito, e così pure saranno annullati i certificati su cui non si facciano i versamenti successivi alle epoche indicate.

La sottoscrizione è aperta in Roma presso la BANCA GENERALE *nei giorni 16, 19 e 20 settembre* corrente.

La domanda di sottoscrizione saranno ridotte in relazione alla sottoscrizione generale aperta sopra i principali mercati di Europa.

NB. *Il presente avviso rettifica quello pubblicato nel numero di ieri.*

Il prestito è stato autorizzato da S. M. I. il Sultano, in conformità della Convenzione conchiusa tra il Governo Imperiale Ottomano e la Banca, e la seguito alle somme accordate dalla legge sulla legge per la riforma dell'Amministrazione finanziaria dell'Impero, promulgato nello scorso Luglio. Le date dei pagamenti sono state fissate per lasso di regolare e consentire lo estrato e le spese dell'Impero, e di semplificare il procedimento e le amministrazione delle finanze, e più specialmente di assicurare i mezzi per far fronte agli impegni finanziari del Governo nella loro scadenza.

Ad ottenere questo scopo la Convenzione dispone affinchè la Banca Imperiale Ottomana debba riscuotere tutte le entrate dell'Impero degli Reattori, i quali perciò saranno messi in diretta rapporto colla Banca. La Banca è autorizzata a rivocare colla sua quota le Banche e rappresentate ne *officio*.

Le legge dispone che in nessun ramo di Amministrazione le spese potranno sorpassare quelle in somme votate dal Governo, negli stati del bilancio, e autorizzata dalla Commissione; e provvede assure che, o per una eccezionale fosse necessario in un momento di spese, il Ministero che le richiede deve sottoporre i motivi al Governo, il quale ne deve dare conto alla prossima Commissione del bilancio per l'approvazione o per la proroga del bilancio dell'esercizio successivo, ed in ogni caso alla prossima sessione ordinaria del Parlamento.

Le legge dispone che in nessun ramo di Amministrazione le spese potranno sorpassare quelle in somme votate dal Governo, negli stati del bilancio, e autorizzata dalla Commissione; e provvede assure che, o per una eccezionale fosse necessario in un momento di spese, il Ministero che le richiede deve sottoporre i motivi al Governo, il quale ne deve dare conto alla prossima Commissione del bilancio per l'approvazione o per la proroga del bilancio dell'esercizio successivo, ed in ogni caso alla prossima sessione ordinaria del Parlamento.

Le legge dispone che in nessun ramo di Amministrazione le spese potranno sorpassare quelle in somme votate dal Governo, negli stati del bilancio, e autorizzata dalla Commissione; e provvede assure che, o per una eccezionale fosse necessario in un momento di spese, il Ministero che le richiede deve sottoporre i motivi al Governo, il quale ne deve dare conto alla prossima Commissione del bilancio per l'approvazione o per la proroga del bilancio dell'esercizio successivo, ed in ogni caso alla prossima sessione ordinaria del Parlamento.

L'ultimo versamento sarà contegnato il *coupon* scadente il 1/13 Gennaio 1875.

ISTITUTO FEMMINILE MATERNO

diretto dalla Signora Giuseppina Pianciani Gorani, via di Propaganda, n. 27, p. 2°

presso Piazza di Spagna

L'istituzione ragiona della nuova classe nel luogo del 1° al 15 ottobre p. v.

VASTI LOCALI TERRENI DISPONIBILI

nella Palazzina Ricciotti

Stigmi al palazzo del Palazzo Colonna.

QUADRO MURALE GRAFICO-STATISTICO

Per sole L. 5 — **del Regno d'Italia** — Per sole L. 5

Cui di prima del novembre prossimo verrà pubblicato, merce l'opera del rinomato stabilimento Doyen di Torino, una carta murale grafico-statistica del Regno d'Italia. — Essa è destinata ai privati dei pari che agli uffici pubblici rugli e convenuti. — La nostra Posizione vi è diligentemente disegnata, delineata nella sua più provincia. — Ogni provincia va distinta da una tinta diversa e nessuna della massa di popolazione, dalla quale è composta. — L'osservatore può di un tratto, ed anche ad una qualche distanza, fare utili raffronti tra provincia e provincia, la quella stessa mostre che impara a conoscere la sua configurazione, i suoi confini naturali, e, in conseguenza, la geografica sua posizione. — I dati, sino per ogni provincia saranno leggere, sono i seguenti:

1. Numero d'ordine della provincia secondo la massa de' suoi abitanti; — 2. La sua superficie in chilometri quadrati; — 3. La sua popolazione secondo il censimento dell'anno 1861: — 4. La sua popolazione secondo il censimento dell'anno 1871: — 5. L'aumento per 0/0 abitanti verificatosi nel decennio; — 6. La densità della popolazione per chilometro quadrato; — 7. La popolazione della città capo luogo; — 8. Il numero ed il nome dei circondari o distretti componenti la provincia; — 9. Il numero dei Mandamenti; — 10. Il numero dei Comuni; — 11. Il numero dei Collegi elettorali politici che conta la provincia; — 12. Il numero degli elettori amministrativi; — 14. Il numero delle scuole primarie; — 15 Il rapporto per 0/0 abitanti degli analfabeti sulla totale popolazione della provincia; — 16 Il numero degli uomini di 1ª categoria che la provincia da alle coscrizio — classe 1853; — 17. La ragione del bacchino della provincia in cinque; — 18. Il numero dei rami commerciali nel ultimo biennio, sia entro le province, sia contro le proprietà; — 19. Il numero dei comuni della provincia, in cui esiste della strada ferrata; — 20. Il numero dei chilometri di ferrovie che conta ogni provincia; aperte ed in costruzione ed in progetto — anno 1874; — 21. Il numero dei chilometri di strade nazionali aperte, in costruzione ed in progetto; — 22. Il numero dei chilometri delle strade provinciali aperte, in costruzione ed in progetto al 31 dicembre 1873. — 23. La somma delle imposte dirette ed indirette che la provincia paga alle casse nazionale — anno 1873; — 24. La quota spettante ad ogni abitante; — 25 Il numero degli enti morali che conta la provincia; — 26. Il numero delle compagnie operaie di mutui soccorsi; — 27. La media temperatura di mare, annua, estate ed estiva; 28. Il finalmente il rapporto generale.

Difficile pensiero lavoro, che in una sola linea sintetizzi presenta allo osservatore tanti dati statistici, e rintracciare i quali torcerebbe necessaria un'infinità di volumi — che ancora non tutti possiggono — è a sperare che sia riconosciuto di una qualche pratica utilità.

Rivolgersi all'autore Sig. G. Nicolini in Casei-Manforerio con semplice lettera. I pagamenti si effettuerano al momento, che viene ricevuta la carta grafico-statistica. — Ai librai un forte sconto.

CONVITTO VITTORIO ALFIERI
(ASTI)

Corsi completi di scuole elementari tecniche, ginnasiali, di Liceo e di Istituto tecnico.

Il prezzo della pensione è di L. 60 mensili. Pel Programma rivolgere in domanda al

Prof. G. GALLO, Il Vice.

Lezioni e corsi
di
LINGUA FRANCESE
Via Capo le Case, 50

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 36 lezioni
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, semplicissimo e facilissimo, e tale che forza l'allievo ad imparare, con esso, in 36 mesi, altro di ogni studio. Questo metodo è utilissimo in particolare modo agli corrispondenti, Impiegati, Commessi, Negozianti, Studenti, ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione costa di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta. Prezzo, anticipato, L. 6. Per ogni altra schiarimento o chi creia Vaglia Postale di Rivolgersi all'editore G. B. GALLO, Via Provvidenza, 10, p. IV, TORINO.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con IPOFOSFITI

Preparato a Napoli dal Dottore Comm. Gaetano Pepere, Professore di Chimica Farmaceutica nella Regia Università di Napoli, Membro di molte Accademie Scientifiche, Nazionali ed Estere, Cavaliere di molti Ordini Cavallereschi, ecc. ecc.

Questo Olio, preparato con tutte le cure volute dalla Scienza moderna, è il più puro, il più limpido, il più inodoro, il più facile a digerirsi, il più attivo, il più ricco di principii nutritivi, e quindi il più efficace di tutti gli Oli di Fegato di Merluzzo finora conosciuti. Esso contiene in soluzione gli Ipofosfiti di Calce, di Soda e di Potassa, che ne aumentano le proprietà nutritive, e lo rendono specialmente utile nelle malattie di petto, nella Tisi, nella Scrofola, nel Rachitismo, nella Debolezza di Stomaco, nella Difficile Digestione, nella Mancanza di Appetito, nella Debolezza di Nutrizione, nella Convalescenza, ecc. ecc.

Si vende unito nelle vie di tutte le Città, Terre, Villaggi del Regno, e nelle principali Città Estere, presso i Farmacisti e Droghieri.

Deposito a Napoli, Farmacia Pepere, Strada Nuova del Piloto, 47 e Farmacia Italiana, Corso, 153.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

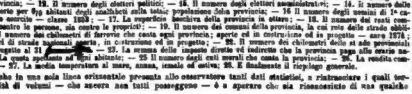
Fondazione in ENNA (Sicilia)

I nuovi corsi si apriranno il 16 ottobre pr. v.; si consigliano pochi altri ancora prima per un'istruzione preparatoria.

Gli programmi e ogni altro schiarimento conste di norme, tre anni or sono, costituiti allo scopo di dare una istruzione pratica, professionale e tecnica, per formazione di esperti gli alunni in tre direzioni, cioè primo, per giovanetti, dai 9 ai 13 anni, la seconda dai 13 ai 15 e la terza da 16 a 18 anni.

Il primo dell'insegnamento ed il personale è insegnante sono tali che la più diretta ne viene impartita l'istruzione, e che gli alunni ne ritraggono il maggiore profitto in modo conveniente.

La Direzione si rivolge quanto concerne i metodi d'istruzione ed i principi educativi dell'Istituto al direttore di esso, Prof. Salvatore Bonaccorsi, Istituto, 11 — P. Superni, Pastagnari, 2 — Avvocato G. Viggiani, S. Andrea, 4 — G. Bernardi, Alberge 2 — BERGAMO Enzo Bonaccorsi, Borgo G. Antonio, 1864 — COMO P. Zerboni, Corso Garibaldi — LECCO F. Valsecchi — VALMADRERA G. R. Ciceri — VERONA Cesare Rossi, Leoncino, 18 — G. Franchini, Leoncino, 10 — P. Cola, S. Lorenzo — VICENZA A. E. Tecchio — ROVIGO Dr. Odoardo Pignolo, antico — TREVISO Anselmo Springolo — AGORDO (Provincia di Belluno) Mons. Am. Pretti — SCHIO G. Pretti presso il Senatore Rossi — PARMA C. Bolloni Morchi — GENOVA G. Lanzia, Piazza Fontvi, 1 — FIRENZE Gitti e Lotti, Piazza Signoria — CASTELLAMARE (Napoli) A. Franzese, Salvatore di Comune — ZURIGO Wellmann presso la direzione di montagna. Al Giornale ed al Pellerinaio. [7404]



Un solido letto di ferro con p' giardinetto a molle per L. 42.
—o—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ed un letto con studi di fio per L. 60.
—o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GIOVANNI GARASSINO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molle per L. 22 50. — Letti a Portoghesi, a Torchino, da collegio, Brande e Sedie per Seminari. — Lebensteria di matrimoni e passi-Sedie e omaggio.

In provincia si spediscono mediante vaglia pel Lire 5 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

AVVISO IMPORTANTE

Trovasi il Deposito del Bicarbonato Bicloruro-Ferro-Arsenico-Chinato-Stricnato del Dottore Comm. Gaetano Pepere, Professore di Chimica Farmaceutica nella Regia Università di Napoli, Membro di molte Accademie Scientifiche, Nazionali ed Estere, Cavaliere di molti Ordini Cavallereschi, ecc. ecc.

Questo Bicarbonato, preparato con tutte le cure volute dalla Scienza moderna, è il più puro, il più limpido, il più inodoro, il più facile a digerirsi, il più attivo, il più ricco di principii nutritivi, e quindi il più efficace di tutti i Bicarbonati finora conosciuti. Esso contiene in soluzione gli Ipofosfiti di Calce, di Soda e di Potassa, che ne aumentano le proprietà nutritive, e lo rendono specialmente utile nelle malattie di petto, nella Tisi, nella Scrofola, nel Rachitismo, nella Debolezza di Stomaco, nella Difficile Digestione, nella Mancanza di Appetito, nella Debolezza di Nutrizione, nella Convalescenza, ecc. ecc.

Si vende unito nelle vie di tutte le Città, Terre, Villaggi del Regno, e nelle principali Città Estere, presso i Farmacisti e Droghieri.

Roma presso le farmacie Gorori, Sinibaldi, Marignani e Desideri.

POLVERE
DI FIORI DI RISO
usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia.

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che L. 1 ogni statuta grande e cent. 60 ogni scatola piccola.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. TARGA, via Cavalcabove, vicolo del Pozzo, 54.

Si spediscono in provincia contro invio del prezzo, spese di porto e cavico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

Macchina di Archimede

PER RASARE L'ERBA DEI GIARDINI

(Pélouses)

di WILLIAMS e C.

La Macchina di Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal Municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il pericolo avvenga distrutti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, che schiacciano l'erba. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. **110, 135, 165.**

Deposito in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28.

AVVISO

Si rende noto che nella stadia in Milano, via Sant'Andrea, 6, del notaio dottor **Carlo Marocco**, avrà luogo il 21 corrente settembre alle ore 1 pomeridiane la vendita mediante pubblico incanto del vasto tenimento con palazzo e giardino, denominato di Fornaci, di competenza dell'erede dilla dell'**Illustre Nobile Alessandro Manzoni.**

E che, pure fra il 24 corrente settembre, è ancora pure il detto tenimento l'assenso del sesto sul prezzo di L. **800,000** pel quale venne il 9 corrente mese deliberato in casa in Milano, via Morone, 1, di comprodio dell'erede suddetta.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le malattie segrete, ed in pochissimi giorni, anche le più ostinate, fa scomparire ogni traccia di mercurio. Preparata dal Farmacista Sampeo, si trova in vendita in ROMA, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — Cesare Tarpia, via Condotti, 9 — C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, e nelle farmacie della Capitale — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, e nelle farmacie della Capitale — Genova, Torino, Milano, Napoli, Livorno, Venezia, Bologna, Verona, Parma, Modena, Ancona, Trieste, Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Girgenti, Cagliari, Sassari, Nizza, Marsiglia, Londra, Vienna, Pietroburgo, Berlino, Madrid, Barcellona, Lisbona, Porto, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, Valparaiso, Lima, Guatemala, Messico, Nuova-Orleans, New-York, Filadelfia, Boston, Costantinopoli, Smirne, Alessandria, Cairo, Beyrouth, Calcutta, Bombay, Pondichery, ecc.

LA PIETRA DIVINA

INIEZIONE DEL FARMACISTA SAMPEO

preparata nella Piazza Divina

Guarisce in tre giorni, senza bisogno di cambiare cibo, le malattie segrete di ogni genere, anche le più ostinate, e fa scomparire ogni traccia di mercurio. Trovasi in vendita in ROMA, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — Cesare Tarpia, via Condotti, 9 — C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, e nelle farmacie della Capitale — FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, e nelle farmacie della Capitale — Genova, Torino, Milano, Napoli, Livorno, Venezia, Bologna, Verona, Parma, Modena, Ancona, Trieste, Palermo, Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Girgenti, Cagliari, Sassari, Nizza, Marsiglia, Londra, Vienna, Pietroburgo, Berlino, Madrid, Barcellona, Lisbona, Porto, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, Valparaiso, Lima, Guatemala, Messico, Nuova-Orleans, New-York, Filadelfia, Boston, Costantinopoli, Smirne, Alessandria, Cairo, Beyrouth, Calcutta, Bombay, Pondichery, ecc.

POMATA ITALIANA

A BASE VEGETALE

inventata da uno dei più celebri chimici e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far risuscitare i capelli sulla testa la più completamente calva nello spazio di 50 giorni- — Risultato garantito fino all'età di 50 anni. — Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

PREZZO L. 10 IL VASETTO.

NB. Per le persone che desiderassero assicurarsi del risultato prima di effettuarne il pagamento, il prezzo del vasetto è di L. 20. In questo caso il vasetto sarà spedito o consegnato a chi giustificherà aver fatto il versamento di tal somma a titolo di deposito, presso persone di fiducia ed a favore del signori C. FINZI e C., con condizione espresso che tal deposito non potrà essere ritirato prima del 50 giorni occorrenti alla constatazione del risultato promesso.

Deposito generale all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* Via Panzani, 28, Firenze.

AI CALVI

CERTIFICATI

Firenze, 16 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che ossendomi servito della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini ne ottenni lo scopo desiderato. Tutti i capelli mi ritornarono mediante la semplice unzione durante 40 giorni, e non ben lieto di rilasciare al sig. Amantini il presente certificato da valersene privatamente o pubblicamente

BENARDI EUGENIO, via Cimabue, n. 7.

Firenze, 17 agosto 1874.

Certifico io sottoscritto che avendo fatto uso della POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini (che ha per scopo di far spuntare i capelli sopra la testa calva) ne ottenni il successo desiderato.

GIACOMO MAZ.

Via della Costa S. Giorgio, n. 60

Firenze, 20 agosto 1874.

Io sottoscritto dichiaro, per la pura verità, che ossendomi servito della nuova POMATA ITALIANA del sig. Adamo Santi-Amantini, dopo 45 giorni d'unzioni i capelli mi ritornarono completamente come erano prima, e ne ho dichiarato perciò soddisfattissimo.

GIROLAMO EVA,

Proprietario del Caffè del Giappone.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salu... Farty

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, ... IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, ... E SCIA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO ...

E SANGUE I PIU AMMALA

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, crapore, rumio di orecchi, acidità, pituita, enormità, nausee e vomiti, bile, mali di stomaco ed in tempo di gravidanza, debori, crudezzi, granchi, spasimi, cattiva digestione di stomaco e degli altri visceri; casi disordini del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, flussi, consunzione, emaciazione, deperimento, debolezza, nervosismo, gota, febbre, isteria, vino e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Ecco i pure il meglior conforente pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo su altri rimedi e ristora meglio che la carne fornendo doppia dovizia proteica.

74,000 Guarigioni — Dr. Ed Scheibler 1872.

Essendo da due anni che mio madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo con più nulla ordinarle Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e mi ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Gennaro Cosac.

Cura n° 63,154. Prunetto (oire. di Mondovi), 24 ottobre 1868.

La prego a mandarmi altre due scatole che di una mani mamma quanto meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ai 11 pesa dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiedo più occhiali ; il mio stomaco è ristorato come a 30 anni. Le mie ossa mezzane cinquiennie, prudenza, cordiale, vivace, memoria maggi a perdi anche lunghi, e stesioni chiare la mente e fresca la memoria. D. F. CASTELLI, laureata in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n° 67,311. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 gennaio 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLONI.

Cura n° 79,402. Sorravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1873.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha vinto in via mia meglio, che se una moderatamente più da tre anni. Si ebbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CARPANI, Istituto Girlio (Sorravalle Scrivia)

Cura n° 67,218. Venezia 29 aprile 1867.

Il Dott. Antonio Scordili, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querina 4770, da salubrità di fegato.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 10 aprile 1868.

Non posso a meno di non meglio è stata accolta da un fortissimo stizzoso nervoso e bilioso ; da otto anni pel da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo ed salire un solo gradino ; più, ora terminata da dottrina insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano insopportabile. Ora mi sento assai meglio ; forse quanto prima potrò godere, ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, e in sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Arcangelo La Rocca.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza provavano vomiti ostinatissimi da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, sento qualunque cibo le faceva nausea, per il che ero ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre ora affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere accostarsene ben molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in pochi giorni che ne fa uso le febbre scomparve, acquistò forza, mangia con soddisfazione, i dolori della stitichezza, e ne compra volentieri del distretto di qualche farmacia domestica.

Firenze: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chilogr. fr. 8; 2 1/2 chilogr. fr. 17,50; 6 chilogr. fr. 30, 12 chilogr. fr. 55.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo combinato i

Biscotti di Revalenta

Detti *Biscotti* si mangiano facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolata, ecc.

Rinfrescano la bocca e le stanano liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare, bisogna averne provvista, facilitano il canto e quello parlare, levando il catarro, e sono di sommo giovamento a coloro che si dedicano alla predicazione, a quelli che, per la loro professione, sono costretti a sostenere conversazioni, come agli, oratori, ecc., e bevendo alcoolico, e dopo l'uso del tabacco da fiuto. Agevolano il respiro, e sono di sommo giovamento a quelli che hanno l'appetito ; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libra ingiese L. 4 50 — In Scatole di 2 libre inglese L. 8.

La Revalenta al Cioccolatto Parigi, 21 agosto 1868.

Signore. — Mia figlia che soffriva estremamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, nè cessare di lamentarsi, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora sono sta benissimo, grazie alla *Revalenta* al Cioccolato, che la ha resa una perfetta salute, appetito, buona digestione, tranquillità del nervi, sonno ristabilito, sodezza di carne, e l'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non più più avvezza. H. DE MONTGOMERY.

Peggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 30 anni di sofferto renale di orecchie e di crescio consultarsi da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi mostri, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Francesco Bianconi, sindaco.

Cura n° 79,486. Collio (Spagna), 6 giugno 1868.

Signore. — Io il più piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di sei anni di dolori nervosi agli intestini e di una estrema debolezza, ha trovato la guarigione colla vostra Revalenta al Cioccolato.

Vincente Bitzaro.

Prezzi: In polvere: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 100 fr. 17 50. In tavolette: per 6 tazze fr. 1 50; 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp., 9, Via Torino, Milano.

Rivenditori di tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. — Rivenditori a ROMA A. Tabogo, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54; N. Sinibaldi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, n. 5; Desideri, via Nazionale, 247; Spagnoli, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 9; Zanetti, farm. Piazza Sciarra, 3; Spada, farm. Borghese; A. Paolo Ferroni; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreoli, via di Pietra, 73-74; Grogh, Ashton, piazza Monumentorio, 114; Frank Cook farm. inglese, al Corso, 400-427; F. Bonzelli, farm. Ottone di Pietro Grossi, al Corso, 199; W. Lowe, farmac. inglese, al Corso. — CIVITAVECCHIA G. Castelnuovo, farm. — VITERBO: A. Bergamini, farm. — FIRENZE: Roberts, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni; drog. Corsini, via Tornabuoni. — TORINO: Bard Mather e C. 8, via S. Francesco da Paola, e Successori, Dorogiano, 14.

SEGRETEZZA
DELLE CARTOLINE POSTALI

nuovo sistema autografico per isolare le lettere

Si spediscono contro vaglia postale. ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47, 48, presso Cesare Tarpia, via Condotti, 9 — FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTÀ*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Sentri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amare e Sciogrè* LA MARCHESA DI SAINT-PRIX, e poi L'ANDALUSA di Madore Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTÀ dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad aver gratis i numeri arretrati contenenti i seguenti non pubblicati il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'Amministrazione della Libertà, Via C. Cattaneo.